

Riforma elettorale - Legge elettorale, è ancora stallo: non c'è accordo tra Pd e Pdl

L'ultima proposta di Quagliariello (premierato fisso di 50 seggi e soglia al 40%) è stata nettamente bocciata dal Pd

Ormai è palese: sulla riforma elettorale è di nuovo stallo. A dirlo senza mezzi termini è il presidente della commissione Affari Costituzionali del Senato, Carlo Vizzini, che al termine della riunione della commissione spiega: «Siamo in una situazione di stallo e per questo non ci siamo aggiornati con la commissione» che mercoledì si riunirà ma per esaminare il dl sulle province. L'esame in aula, previsto per mercoledì, è a rischio perchè nello stesso giorno ci sarà il dl sviluppo e il probabile voto di fiducia. Quindi è più che probabile che la riforma non arriverà in aula domani.

LE RIUNIONI - Intanto, per capire se riprendere il filo del dialogo, martedì sera sono previste riunioni del gruppo Pd al Senato e del Pdl, che mercoledì farà il punto anche in un vertice con Silvio Berlusconi. Il relatore pidiellino, Lucio Malan, spiega che «la riunione serve a decidere cosa fare» ma è più probabile che sarà il vertice di mercoledì ad essere decisivo per le sorti della riforma. «In questo momento - aggiunge Malan - le difficoltà, nella trattativa, non sono tecniche, ma politiche». Secondo Malan «la trattativa non può durare all'infinito. I tempi sono tali che bisogna arrivare al dunque» e in ogni caso «il risultato non è garantito».

QUAGLIARIELLO E CALDEROLI - Ma nel Pdl non c'è una linea unica sulla riforma elettorale: fino a lunedì l'intesa sembrava cosa fatta, ma martedì a far saltare il tavolo è arrivata la proposta di Quagliariello su un premierato fisso di 50 seggi da assegnare al primo partito qualora si collochi tra il 26 e il 39%. Proposta che non è stata formalizzata in commissione, ma che ha causato la frattura Pd-Pdl. Il Partito Democratico infatti l'ha bocciata senza esitazione. Per qualcuno non cambierà invece proprio niente: Calderoli, padre del cosiddetto Porcellum, è dell'idea che la sua legge « non solo vedrà il Natale ma pure le uova di Pasqua...».

«PESSIMA FICTION» - Il capogruppo dell'Idv Felice Belisario parla senza mezzi termini di una «pessima fiction» per quanto sta avvenendo al Senato, dove è stata approvata solo la norma che dimezza la raccolta di firme per le candidature, e tra gli altri è stato invece accantonato l'emendamento sull'election day scritto dallo stesso Calderoli.